

L'ebreo Shylock del "Mercante di Venezia": chi era costui?



Mauro Parrinello in scena al teatro Libero

MICHELE WEISS 18/02/2017

Chi era realmente l'ebreo Shylock che rivendica la sua libbra di carne dal petto del protagonista? Tra situazioni esilaranti, travestimenti, incursioni e rimandi, Shylock è un "Mercante di Venezia" inusuale. Al Teatro Libero è in scena una rilettura stuzzicante, per un solo attore, di una delle tragedie più contemporanee di Shakespeare, in cui gli stereotipi tipici sugli ebrei danno vita ancora oggi a parecchie discussioni tra pubblico e critica.

Creata al volgere dello scorso Millennio da Gareth Armstrong in occasione del Festival di teatro di Edimburgo, dov'è stata un tale successo da originare una pleora di repliche mondiali, la pièce di recente è approdata anche in Italia dove ha vinto il Festival Milano Off 2016 con, in scena, mattatore unico, Mauro Parrinello.

In una scena povera, con scatoloni e burattini, Shylock esce di scena: a parlare di lui è Tubal, un ebreo "della stessa tribù di Shylock a cui Shakespeare dedica, nel testo, la miseria di otto battute. A lui il compito di ripercorrere la fitta trama del "Mercante", nel tentativo di riabilitare la figura di Shylock e di rivelare, con ironia, l'uomo dietro il personaggio, vacillante sotto il peso di un mito troppo grande.

Via Savona 10, fino al 19 febbraio, 15/20 euro